

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## LE ULTIME NOTIZIE DELLA CRISI

I telegrammi pervenuti dalla capitale risolvevano le difficoltà dei giorni scorsi per la ricomposizione del Ministero.

Mentre ieri si affacciavano le somme probabilità di una definitiva soluzione, oggi invece si è tornati, pare, indietro d'assai.

L'incertezza si fa sempre più rilevante ed incresciosa, e l'onorevole Rudini si trova impigliato, senza vedere così facilmente la via per uscirne, in un prunedo nel quale egli stesso, senza prevederle le conseguenze, si è volontariamente cacciato.

Questo è certo poi, che una gran parte degli stessi organi ufficiosi concorda nel dire che, quand'anche il Rudini riesca a compiere il mandato che gli venne novellamente affidato, il nuovo Ministero uscirà indubbiamente indebolito dalla nuova combinazione e difficilmente potrà ottenere l'intento di indire le elezioni generali politiche.

Intanto si riferisce che un accordo possa essere intervenuto tra gli onorevoli Rudini e Ricotti, relativamente alle spese straordinarie del bilancio della guerra, e che quindi il Ricotti si sia dichiarato disposto ad accettare il portafoglio di quel dicastero, dopo avere affermato che, a suo avviso, le economie fatte sono abbastanza gravi e che egli non poteva assumere la responsabilità di entrare nella nuova combinazione ministeriale rinunciando a quegli armamenti straordinari che egli riteneva necessari.

Ma l'entrata del Ricotti nel Ministero non garba all'on. Nicotera,

il quale si dà d'attorno per veder modo d'impedirlo, e ciò contribuisce naturalmente a rendere più difficile la situazione e ad allontanare una favorevole soluzione della crisi.

Ad ogni modo pare che l'onorevole Rudini, senza dubbio altrettanto gradito alla Corte quanto è poco accetto all'elemento liberale, abbia ricevuto dall'alto ordine di persistere nell'esecuzione del mandato affidatogli e di presentarsi alla Camera ad ogni costo con un Ministero purchessia, senza troppo badare a criteri di partito, di capacità, di competenza.

E sarà forse quello che avverrà — salvo poi a tempo debito il giudizio del Paese, se per avventura fosse l'on. Rudini incaricato, il che non pare, di provocarne il responso.

## RASSEGNA DEI VINI

Nelle regioni meridionali, salvo qualche eccezione, perdura la calma nella ricerca e prezzi.

A Vittoria, contro ogni aspettativa, la situazione non è migliorata, ed a Marsala, in seguito a vendite in Francia, i detentori sperano in un prossimo risveglio.

In Alcamo, città in provincia di Trapani, assai riputata per produzione e commercio animatissimo di vini, i prezzi sono deboli con tendenza al ribasso, ed a Pachino si manifestò un po' di vivacità nella vendita, ma i prezzi restano immutati.

A Barletta avviene lo stesso, vendendosi la prima qualità da L. 17 a 20 l'ettolitro, ben inteso presso la proprietà, e nelle Puglie vi è ricerca con spedizioni in Francia ed a prezzi buoni, in confronto di quelli praticati prima.

Avellino, che oltre le piantonate folissime di nocciuoli, ha una forte produzione di eccellenti vini, per quelli delle alture, i prezzi sono uguali a Barletta.

Sulla piazza di Genova, per i continui arrivi dalla Sicilia, essendovi accumulati ingenti depositi, le vendite sono meschine, e di preferenza si acquistano i vini di Calabria.

A Torino, la prima qualità vale da 46 a 48 lire l'ettolitro, la seconda da 36 a 44, con smercio di poca importanza.

In Asti le barbere fine si quotano da 40 a 52 lire l'ettolitro con tendenza a rialzare, per la viva ricerca e le considerevoli spedizioni.

In Toscana, sia ai piani come alle colline, si è verificato un po' di risveglio, ma i prezzi più alti sono dei vini di Siena e dintorni da 18 a 26 lire l'ettolitro sul posto.

Nel nostro Circondario, la cui ricchezza si impernia sulla produzione vinifera, i prezzi si mantengono bassi, e si vuole che se una gran parte dei detentori hanno ceduto e cedono alla offerta di simili prezzi, gli è perchè ci si trovano costretti dal bisogno di far onore ad una serie di impegni, fra cui il pagamento degli affitti e delle imposte, scadenze di effetti ed acquisto dell'occorrente per l'armatura delle viti e lavori di campagna.

E siccome per la grande massa dei possidenti finora non ha cessato l'illade degli sconforti e dei disinganni, così ci limiteremo a registrare i prezzi che si praticano in alcuni Comuni.

In Acqui si vende da 24 a 28 lire l'ettolitro, Moirano e Nizza Monferrato lo stesso, Ricaldone da 23 a 26, Cremolino e Morsasco da 22 a 25, Grogno e Visone da 23 a 28, Alice da 19 a 22, Strevi da 24 a 27, Mombaruzzo da 22 a 25. Ma come va, che a Novi ed Ovada i vini che non sono certamente superiori a quelli d'Acqui, Moirano, Grogno, ecc., si vendono da 2 a 5 lire l'ettolitro in più? Il giudizio ai proprietari, ai conduttori di cantine e mediatori.

In base però ai seguenti dati ed apprezzamenti pare certo che non tarderà a verificarsi un sensibile rialzo nei prezzi, e quindi tutti coloro che non hanno ceduto, avranno mezzo di rivalersi delle spese, e del consumo dei compiuti travasi, e naturalmente per vini buoni.

Difatti nel mondo enologico si pensa e si lavora per aprire ai vini italiani nuovi sfoghi corrispondenti all'aumento della produzione, che dalle zone meridionali si estese a quelle del centro e

del settentrione, e riguardo alla costituzione di una grande società con capitali italiani, per l'esportazione dei vini all'estero, proseguono con ardore gli incumbenti.

Il Circolo enofilo di Roma, appoggiato dal Governo, a giorni farà un appello ai produttori, perchè mandino alle esposizioni estere ed a quella di Berlino, che si aprirà il 22 Maggio non dei vini fini e cari, ma di quelli mercantili a tipo costante, dei quali si possa disporre di una ragguardevole quantità.

Il trattato colla Svizzera concluso alle condizioni dello scaduto per quanto concerne il dazio sui vini, eserciterà un'azione benefica nel movimento e prezzo, e se si avrà cura di confezionarli sinceri e robusti, la cifra di 450 mila ettolitri esportati l'anno scorso, potrà accrescere di molto.

Colla Germania, sparite le difficoltà sull'applicazione del trattato, non corre dubbio che colà si manderanno delle forti partite di vini, che in parte compenseranno dei troncati rapporti colla Francia, la quale in tempo non lontano verrà a consigli più miti, poichè per quanto siano grandi l'attività e le risorse di quella potente nazione, come risulta dalle statistiche ufficiali, gli introiti doganali a base di spinto protezionismo, sono diminuiti in misura cospicua, massime rispetto all'Italia.

Infine l'esportazione dei vini italiani nei primi due mesi del corrente anno segnano il ragguardevole aumento di 118 mila ettolitri, in confronto del precedente.

La prospettiva come si vede si presenta incoraggiante, e tale che ove non avvengano squilibri atmosferici e malanni nelle viti, gli utili non mancheranno di riuscire soddisfacenti.

## Deliberazioni della Giunta

L'ottimo giornale *L'Avvisatore Alessandrino* pubblicava testè l'articolo che qui sotto riproduciamo:

« **Congregazione di Carità** — Di tanto in tanto vediamo comparire sui giornali d'Acqui le deliberazioni di quella Congregazione di Carità.

Perchè non si adotta un tale sistema anche in Alessandria? Perchè, come fa la Giunta Municipale, non potrebbe